

Marzo-Novembre 1961

copertina

“Forse io so meglio di tutti perché solamente l’uomo ride: egli solo ha sofferto tanto profondamente da dover inventare il riso” Nietzsche

Immagine: Cezanne

Appunti per lo studio della coscienza morale

Giorgio Antonucci

1)

A Noris

Giorgio

Novembre 1961

Immagine: Cristo morto di Andrea Mantegna

Marzo 1961

Appunti per lo studio della coscienza morale

Col sorgere dell’Intelligenza la coscienza dell’uomo si apre al possibile, all’infinito.

La mente si distacca dall’immediato e si trova davanti alla scelta.

Da quel momento l’uomo è un essere morale.

Novembre 1961

Appunti sulla crisi della morale tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo.

<Perché chi non ama il suo fratello ch'egli

2)

ha conosciuto, come può amare Dio ch'egli non ha conosciuto?> S. Giovanni

L'ateismo come esigenza morale.

L'amore per l'uomo è più forte che l'amore per Dio.

L'ateismo come rivolta morale.

La coscienza morale, approfondita da secoli di meditazione cristiana, rifiuta Dio in nome della pietà (Dostoevskij), o in nome della sincerità (Nietzsche), o in nome della giustizia (Marx) o in nome dell'individualità (la piena libertà individuale di Stirner).

3)

Il dio universale fu creato dall'Amore universale.

Lo creò Cristo per esprimere la sua identificazione con la vita di tutti.

Ma gli Antichi, avvezzi alla potenza o alla servitù, lo crocifissero.

La crudeltà è volontà di dominio: la volontà di dominio è incompletezza, insoddisfazione, paura, non vinte e colmate da risorse creative.

Chi si sente mancare il terreno

4)

e non trova rimedi, diventa crudele.

Il nihilismo rimanda alla volontà di dominio.

La psicologia di un Nerone o di un Hitler si può comprendere solo tenendo conto della paura: la paura come principio di diffidenza, la diffidenza come principio d'ostilità.

La paura si supera con la comunicazione umana e con la collaborazione sociale. Chi si preclude queste vie diviene inevitabilmente sospettoso e crudele.

5)

Se uno ritiene – come Spengler, come Hitler – che la vita non sia altro che manifestazione di -forza- homo homini lupus – ha continuamente paura ed è continuamente disposto alla ferocia.

Consideriamo l'angoscia.

Possiamo domandarci se l'essenziale è nella consapevolezza dei pericoli, o nella certezza del nulla, o nella paura di collaborare noi stessi (volontariamente) con le forze della rovina.

6)

L'anima sovrabbondante.  
L'anima che dà più di quanto riceve.

Il significato della Croce

Quando si considera l'altro come se stessi non si è ancora al culmine dello sviluppo della coscienza. Il culmine lo si raggiunge quando si considera l'altro più di sé stessi.

Le esperienze vissute in dialogo sono più potenti dalle esperienze

7)

vissute in solitudine.

Immagine: autoritratto di Andrea Mantegna